

Bilancio del Presidente della Provincia di Pistoia Gianfranco Venturi sulla Conferenza Programmatica della Montagna Pistoiese

La Conferenza Programmatica della Montagna Pistoiese, svoltasi tra Maresca e Gavinana il 28 febbraio ed il 1° marzo, ha rappresentato un punto di riferimento importante per la definizione di un progetto complessivo per il futuro della zona, fondato sull'analisi della situazione locale, sullo stato del contesto in cui essa è inserita, sull'impiego di tutte le risorse disponibili.

Al riguardo meritano di essere sottolineati almeno tre aspetti:

Innanzitutto il livello delle elaborazioni per l'area montana, intesa nella sua interezza al di là dei singoli confini amministrativi, nella convinzione che per rilanciare una rinnovata prospettiva di sviluppo, occorre affrontare le questioni vitali che possono accrescere il livello complessivo di competitività e di tenuta del territorio montano, che sono costituite dall'adeguamento infrastrutturale, dallo sviluppo dei servizi, gestiti in forma sempre più unitaria, e dalla realizzazione di forme sempre più integrate di governo del territorio. E' partendo dalla realizzazione di queste condizioni più avanzate che potremo attuare politiche di valorizzazione delle risorse presenti sul territorio: dalle attività forestali ed agricole, alle risorse turistiche del "bianco" e del "verde", alle attività manifatturiere, alla promozione del patrimonio storico, culturale ed ambientale dell'intera area.

In secondo luogo i risultati concreti che lungo questa via è stato possibile far emergere sotto forma di precisi impegni assunti dai vari soggetti istituzionali e per il cui assolvimento sono stati individuati tempi ragionevolmente certi.

Mi riferisco in particolare:

1. Agli impegni assunti da Regione e Provincia per la viabilità oltre 9 milioni di euro (18,7 miliardi di lire) per l'adeguamento del tratto Piastre Ponte Calciola che rappresenta il primo intervento di rilievo sulla viabilità già di competenza dello Stato nell'ultimo mezzo secolo.
2. per la progettazione della Signorino Pontepetri e per la viabilità di interesse locale
3. Agli impegni assunti dalla Regione per finanziare in modo consistente il rifacimento della funivia della Doganaccia, con il concorso della Comunità Montana, Provincia, altri Enti Locali con il coinvolgimento degli operatori disponibili
4. All'accordo con la Provincia di Bologna per la costituzione di un ambito di gestione comune dei rifiuti, in grado di rispondere alle particolari esigenze del territorio montano allargando lo stesso al comune di Pescia che ne aveva fatto richiesta.
5. Allo stato di avanzamento del progetto di reindustrializzazione dell'area ex SEDI gestito dal CII e per il quale si confermano le disponibilità già dichiarate da Regione, Enti Locali, Camera di Commercio, Gruppo SMI e Associazioni Imprenditoriali. Per la realizzazione di un "polo di sviluppo" con caratteristiche innovative, per promuovere la localizzazione nell'area di nuove attività economiche in grado di produrre ricchezza, creare posti di lavoro e avviare un "circuito virtuoso" di rilancio socio-economico di tutto il comprensorio.
6. Infine sempre in sede di Conferenza abbiamo preso atto che anche grazie all'impegno portato avanti nel corso dell'ultimo anno da Regione Enti Locali, d'intesa con l'Associazione degli esercenti degli Impianti Funiviari, è stato possibile riattivare i finanziamenti previsti dalla l.140/99 per gli impianti a fune.

Questi solo per citare alcuni aspetti, ai quali potremo aggiungere la messa a punto di un ben più ampio quadro di iniziative che interessano i servizi e la valorizzazione delle risorse turistiche e del territorio anche in riferimento ai centri più deboli.

In terzo luogo il livello della partecipazione che ha registrato il qualificato intervento non solo delle Istituzioni Regionali e Locali ma anche di molti operatori economici presenti nell'area. Ciò che è mancata è la possibilità di avere su questi temi un confronto stringente con il Governo il cui contributo alla soluzione dei problemi montani è fondamentale. Per questo noi proseguiamo una iniziativa in tal senso proprio a partire dagli obiettivi e dalle priorità che la Conferenza ha indicato particolarmente in materia di infrastrutture per la viabilità statale, varianti alla SS.64 e SS.12 e per il varo di misure a sostegno delle attività produttive nelle aree marginali.

Infine tra le molte presenze devo registrare con rammarico l'assenza del Comune di Abetone rispetto alla quale ritengo di poter dire che è stata perduta un'occasione visti i risultati importanti che sono emersi anche relativamente alle aspettative di quel comune.